



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

Comunicato stampa

Communiqué de presse

“Radical choc. Ascesa e declino dei competenti”

Venerdì 15 ottobre un incontro per il ciclo “Conversazioni in biblioteca”

L'Università della Valle d'Aosta riprende il ciclo “**Conversazioni in Biblioteca**” e organizza la presentazione del volume “**Radical choc. Ascesa e declino dei competenti**” di **Raffaele Alberto Ventura** (Einaudi, Torino, 2020) **venerdì 15 ottobre 2021 alle 18.00** presso l'aula B6 in Strada Cappuccini 2A ad Aosta. Interverranno i professori dell'Università della Valle d'Aosta **Maurizio Piseri** ed **Ermanno Vitale** che dialogheranno con l'autore.

La conferenza sarà anche trasmessa in streaming al link presente sul sito dell'ateneo www.univda.it. **Per la partecipazione in presenza è richiesta l'iscrizione tramite form online presente nella sezione eventi del sito www.univda.it entro mercoledì 13 ottobre 2021.**

Il volume avvia un'importante riflessione sul ruolo delle **élite professionali e intellettuali** argomentando come le élite contemporanee risultino sempre più sfrangiate e meno capaci di offrire quelle risposte sistemiche efficaci, ossia utili a fornire sicurezza, che hanno finora giustificato il loro ruolo e la loro posizione privilegiata nel corpo sociale e che da Hobbes in poi sono al cuore del progetto politico della modernità, della sua “tecnostuttura”.

Raffaele Alberto Ventura è uno scrittore italo-francese, nato a Milano nel 1983. Vive a Parigi dove collabora con la rivista “Esprit” e la rivista “Le Grand Continent”, fondata all'Ecole Normale Supérieure dal Groupe d'études Géopolitiques. Laureato in filosofia a Milano e Venezia, ha lavorato per un decennio presso le edizioni Gallimard prima di dedicarsi integralmente alla scrittura. E' autore di tre saggi che hanno avuto buon riscontro editoriale: Teoria della classe disagiata, Minimum fax, 2017; La guerra di tutti. Populismo, terrore e crisi della società liberale, Minimum fax, 2019; infine, Radical choc. Ascesa e caduta dei competenti, Einaudi 2020.

Sinossi del volume

Affidando le nostre vite agli esperti, ne siamo anche diventati dipendenti. È una storia lunga, la storia di come l'umanità ha ridotto l'incertezza del mondo delegandone la comprensione e l'amministrazione a un'élite di individui considerati «migliori». Il Novecento ha segnato il trionfo di questi operatori specializzati, mostrando la loro eccezionale capacità di assicurare decenni di sicurezza e sviluppo, finché qualcosa si è inceppato. Di fronte ai competenti si ergono oggi i loro nemici autoproclamati: chiamiamoli populistici, perché oppongono alla retorica della minoranza istruita quella del «popolo», ai radical chic un radical choc. La domanda che pongono è urgente e merita di essere presa sul serio: a cosa servono gli esperti se non garantiscono più gli stessi rendimenti del passato? Come i cicli economici richiedono talvolta, per ripartire, la sostituzione drastica di un parco tecnologico obsoleto con macchine di ultima generazione, anche i cicli culturali hanno bisogno periodicamente di essere resettati e riavviati. Al prezzo, va sottolineato, di un rischio colossale: perché se in rari casi questa strategia di «distruzione creatrice» permette l'inizio di una rinnovata fase di crescita, più spesso porta invece alla catastrofe. E se fosse giunta anche per noi la fine di un ciclo?

Aosta, 7 ottobre 2021

CG

Per informazioni:
comunicazione@univda.it